

# Una settimana speciale in Friuli Venezia Giulia

*Nell'ambito delle giornate dedicate alla campagna informativa sulle buone pratiche contro i rischi naturali, la Protezione civile regionale ha testato la logistica del vettovagliamento secondo le disposizioni anti CoViD-19. Nell'occasione Riccardo Riccardi, vicepresidente e assessore PC, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Ringrazio l'intero sistema regionale per le attività di qualità organizzate nella settimana della Protezione civile nonostante il grande impegno profuso per la gestione dell'emergenza sanitaria in corso"*



di Barbara Zar

La seconda edizione della settimana nazionale della Protezione civile promossa dal DPC e organizzata dalla Protezione civile regionale, si è svolta dall'11 al 17 ottobre 2020, quest'anno nelle modalità consentite dall'emergenza sanitaria CoViD-19. La Settimana nazionale della Protezione civile ha avuto inizio domenica 11 ottobre con il consueto appuntamento con la campagna informativa sulle buone pratiche contro i rischi naturali 'Io Non Rischio'. Nella versione questa campagna si è svolta in modalità digitale con attività online. E' stata invitata a

**Inaugurazione del campo dedicato alla logistica vettovagliamento anti CoViD-19. Da sinistra: Nazzareno Condotti, direttore volontariato PCR; Paolo Band, funzionario PCR; Roberto Chiaulon, referente volontariato PCR; Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione e assessore PC; Amedeo Aristei, direttore centrale PCR; Dante Soravito De Franceschi, presidente della Sezione ANA di Udine e Luigi Ziani, coordinatore della Sezione ANA di Udine e referente della logistica**

partecipare la comunità social dei volontari (#socialmediacommunityFVG) che si sono attivati sui loro canali social ufficiali. Coloro che hanno partecipato, hanno diffuso, assieme ai canali social della Protezione civile regionale, il messaggio della campagna 'Io Non Rischio', con attività online: videomessaggi, infografiche, slideshow e altre attività di comunicazione. Un servizio molto apprezzato dalla cittadinanza e auspicando un futuro ritorno nelle piazze reali, anche la modalità online potrebbe essere considerata e valorizzata in futuro per raggiungere un maggiore numero di cittadini.

La settimana della Protezione civile è proseguita con alcuni Focus specifici sulle attivi-

tà rilevanti a partire da quello dedicato alla scienza, per cui è stata realizzata una pillola informativa di presentazione del portale dei piani comunali di emergenza. Il portale è stato presentato ai cittadini con un video tutorial per informarli su: accesso e informazione sui rischi e sulle aree di emergenza dei propri comuni, numeri utili da contattare in caso di necessità, referenti e l'organizzazione per la gestione dell'emergenza. Il portale dispone inoltre di una parte dedicata agli operatori di Protezione civile, come funzionari e volontari che accedendo con credenziali hanno visibilità su diverse funzionalità, come l'apertura del COC, la dichiarazione della fase operativa (attenzione, preallarme, allarme), le funzioni







Nella vasta area esterna al Centro operativo di Palmanova è stato installato il modulo della Colonna mobile regionale per 250 sfollati con la 'proverbiale' cucina da campo dell'ANA, adattata alle norme di vettovagliamento anti CoViD-19, progettata dalla Sezione ANA di Udine e approvata dall'Azienda Sanitaria regionale

attivate, i numeri utili. Questa metodologia è funzionale alla corretta gestione organizzativa dalla Sala Operativa Regionale per il coordinamento delle emergenze. Il portale [pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it](http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it) è stato realizzato internamente alla struttura regionale di Protezione civile, dagli sviluppatori del gruppo informatico della direzione. Oltre a essere un motivo di pregio, costituisce anche un vantaggio poiché è possibile provvedere rapidamente a manutenzioni e

malfunzionamenti che possono essere risolti grazie alle competenze interne specializzate. Il portale è a disposizione dei cittadini che possono trarne utili conoscenze funzionali a sviluppare una sana cultura di Protezione civile per la riduzione del rischio e l'autoprotezione in caso di evento avverso. Un altro Focus molto importante è stato dedicato all'attività congiunta con la soprintendenza ai beni culturali del Friuli Venezia Giulia, per il recupero dei beni artistici in caso

di calamità. Riccardo Riccardi, vicepresidente e assessore delegato alla Protezione civile della Regione, ha siglato una convenzione con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia per una collaborazione tra i due enti, attraverso un percorso di formazione dei volontari sul tema della tutela e del recupero dei beni artistici anche in caso di calamità naturali, come occorso per la tempesta Vaia del novembre 2018. Nel corso di quell'evento furono diver-

si i siti d'interesse artistico e archeologico colpiti in Carnia, su alcuni dei quali, come la chiesa di San Martino di Ovaro sono intervenuti per i primi interventi di messa in sicurezza e ripristino i volontari della protezione civile. Nel corso della Settimana della Protezione civile è stata inaugurata la mostra fotografica dei cantieri Vaia in corso e dei lavori di restauro in regione gestiti in sinergia tra Protezione civile e Soprintendenza. Grazie al contributo dei volontari del Gruppo comu-



La tensostruttura adibita a sala mensa secondo i protocolli anti CoViD-19





Ziani guida la visita del campo di Riccardi, Aristei, Condotti e Band

nale di Udine, che hanno seguito il percorso di formazione per la messa in sicurezza dei beni culturali a seguito di catastrofi naturali, è stato possibile ricollocare in sicurezza, presso la Chiesa di San Giacomo a Udine, la pala d'altare raffigurante "la Madonna che intercede per la salvezza delle anime del Purgatorio" di Pietro Venier (Udine 1673-1737), oggetto di un delicato restauro da parte dei tecnici del laboratorio di restauro di Udine della Soprintendenza.

L'attività più complessa e significativa è stata la realizzazione presso l'area esterna del centro operativo di Palmanova del Focus logistica vettovagliamento della Colonna mobile regionale, meglio conosciuta come la cucina degli Alpini. L'idea è nata, in questo periodo di emergenza sanitaria Coronavirus, dalla Sezione di Udine dell'ANA, che ha proposto di mettere sotto esame la logistica vettovagliamento a seguito del completo riesame della struttura applicando le regole anti CoViD-19 per garantire un servizio di vettovagliamento, adeguato sia nella confezione del vitto con tutte le norme igieniche e sanitarie previste (HACCP), che nella corretta applicazione delle regole di accoglienza presso le strutture con le dovute precauzioni

e secondo le disposizioni normative dettate dall'emergenza sanitaria in corso. Il test, in tempo di pace, è funzionale alla correzione di eventuali errori ed essere quindi efficienti in caso d'intervento reale.

L'area logistica del campo sfollati, funzionale per 250 pasti è stata realizzata presso la zona esterna del nostro Centro operativo di Palmanova. La superficie del modulo compresa la struttura di cucina, il tendone mensa, area ritiro merci, container magazzino e frigoriferi, servizi igienici dedicati, tende alloggio volontari cucina è di 1.800 mq.

Le aree sono composte dalla cucina vera e propria, l'area pulita, il lavaggio verdure e preparazione generi, il magazzino viveri della giornata, il lavaggio pentolame.

Alla logistica vettovagliamento tradizionale è stata affiancata la 'cucina per i celiaci', chiusa e separata dagli altri ambienti per evitare le contaminazioni e a garanzia della sicurezza alimentare. La realizzazione della 'cucina per celiaci' è un progetto realizzato dall'ANA in collaborazione con AIC-Associazione Italiana Celiachia per dare risposta alla sempre maggiore richiesta di sicurezza alimentare, per gli ospiti affetti da tale patologia.

La zona mensa, dotata di pavimentazione e

# OPERATIVITÀ AFFIDABILITÀ FUNZIONALITÀ

MODULI CAMPALI PER CUCINE,  
OPERATIVITÀ IN EMERGENZA  
E SERVIZI IGIENICI







Immagine della cucina ANA

allestita con tavole e panche per la fruizione dei pasti da parte degli ospiti, è stata dotata all'ingresso di un gazebo completo di lavelli con sapone e asciugamani per l'obbligatoria igiene delle mani, seguita da un'area di identificazione e controllo temperatura dell'ospite prima dell'accesso alla linea di distribuzione del cibo. Sui tavoli obbligatorio e garantito il distanziamento fisico. Per le disposizioni CoViD-19 nel refettorio potranno consumare il pranzo non oltre 81 persone singole. È ovvio che famiglie intere e conviventi potranno occupare l'intero tavolo. Al termine del pranzo, l'ospite esce dal refettorio per entrare in un gazebo leggero dove effettua la raccolta differenziata dei rifiuti. A tale proposito si evidenzia che i materiali monouso dei pasti (piatti, bicchieri, posate) sono realizzati in materiale compostabile, nell'ottica della riduzione dell'impatto ambientale. Prevista la separazione dei vari materiali di rifiuto per

opportuna differenziazione e valorizzazione come materia prima per nuovi prodotti. Il campo è stato dotato anche di una struttura infermieristica sempre gestita dall'Associazione Nazionale Alpini. La struttura è adibita a supporto di personale, funzionari e volontari presenti al campo, nell'ottica dell'autosufficienza per non gravare sulle strutture sanitarie locali. Il montaggio della struttura richiede il contributo di 14 volontari durante la conduzione a regime, mentre servono 24 volontari per la prima settimana per il montaggio e l'avvio a regime della struttura. L'allestimento è stato inaugurato dal vicepresidente Riccardo Riccardi assieme al direttore centrale Amedeo Aristei e ai direttori di servizio Nazzareno Candotti e Claudio Garlatti. La struttura è stata presentata alle autorità e agli ospiti da Luigi Ziani, responsabile del Coordinamento della Sezione ANA di Udine, referente per la

logistica e coordinatore dell'intera operazione. I funzionari della Protezione civile sono stati invitati alla prova generale di test della struttura che ha funzionato perfettamente e con il corretto protocollo anti CoViD-19. Il direttore dell'Azienda Sanitaria e la sua funzionaria hanno sottoposto al giudizio tutto l'impianto logistico realizzato secondo il modello anti-CoViD19 proposto dall'ANA. Sono stati valutati i percorsi, il distanziamento, le aree operative e di mensa, i pannelli e cartelli informativi, i dispositivi per la corretta igiene delle mani e il giudizio finale è stato positivo con l'idoneità della struttura. E' stata, inoltre, sottoposta a giudizio anche la filiera dell'approvvigionamento, dall'arrivo dei fornitori al pasto servito, così come è stata verificata l'organizzazione, la gestione, la tracciabilità dei generi alimentari e il magazzino, la gestione e manipolazione dei generi fino alla distribuzione. E infine anche la distribuzione,

segundo la regola del distanziamento e della protezione fisica tra l'avventore e il volontario. "Il gruppo di volontari alpini che ha realizzato quanto detto, è molto affiatato ed è in grado di partire sei ore dopo aver ricevuto la comunicazione dalla Sala Operativa Regionale della Protezione civile e aver caricato 5 automezzi con 5 rimorchi e due container per affiancarsi alla prima Colonna mobile regionale della Protezione civile del FVG. Raggiunta l'area di emergenza, il gruppo è in grado, quattro ore dopo, di confezionare un pasto per i volontari intervenuti, mediamente una settantina", ha spiegato il coordinatore Luigi Ziani.

A conclusione della settimana è stata data ai cittadini la possibilità di effettuare una visita guidata, con le dovute cautele. I visitatori hanno potuto verificare cos'è una logistica vettovagliamento da campo, ascoltare dai volontari le loro attività e il racconto della loro grande esperienza nel settore delle emergenze di Protezione civile, rimanendo entusiasti e rassicurati per eventuali situazioni di emergenza. ■

Per i celiaci è stata progettata una cucina separata da quella tradizionale

